



Il fiume

Il **fiume** è un corso d'acqua dolce che nasce da una sorgente e sfocia nel mare, in un lago o in un altro fiume.

Lo spazio occupato dal fiume lungo il suo corso si chiama **letto** o **alveo**. Le pareti laterali che delimitano il letto si chiamano **argini** o **sponde**. Se l'acqua esce dagli argini, il fiume straripa (o esonda) e allaga le zone circostanti. I corsi d'acqua si possono suddividere in **fiumi**, **torrenti** e **ruscelli** in base alla portata del loro letto (la quantità d'acqua che può scorrere nel letto). I ruscelli hanno una portata ridotta, i torrenti hanno medie dimensioni e i fiumi hanno una portata d'acqua elevata.

Alcuni fiumi hanno **carattere torrentizio**: questo significa che il loro letto si prosciuga completamente durante le stagioni secche (estate e inverno) e si riempie nel periodo delle piogge.

I fiumi nascono o dai ghiacciai o da falde d'acqua sotterranee; il punto in cui l'acqua sgorga e dà origine a un ruscello si chiama **fonte** o **sorgente**.

Il punto in cui i fiumi si immettono nel mare si chiama **foce** del fiume. Esistono due tipi di foce: la **foce a delta** è una foce ampia e ramificata, di forma triangolare, caratterizzata dalla presenza di isolotti di detriti; la **foce a estuario** è una foce senza ramificazioni e senza accumuli di detriti.

A volte un fiume non sfocia direttamente nel mare, ma in un altro fiume o in un lago. In questo caso diremo che un fiume è un **immissario** (o un **affluente**) di quel fiume o di quel lago. Se un fiume esce da un lago e prosegue il suo corso verso il mare invece diremo che è un **emissario** di quel lago.

Lungo il suo corso un fiume può formare delle curve chiamate **anse** o **meandri**. Se incontra un dislivello verticale di altezza variabile (da pochi metri a centinaia di metri) forma una **cascata**. Se scorre in pendenza forma delle **rapide**, caratterizzate da correnti molto forti.